

Come fare a colmare il vuoto che hai lasciato in tutti noi è una delle cose a cui penso in questi giorni difficili senza te.

Angelo dei barboni. Sicuramente adesso sarai lassù e mi pare di vederti con tutti i nostri cari amici mentre intoni una delle tue solite romanzine.

Sapevi sempre come dare la speranza, con parole di conforto e di amore, a chi non aveva nulla, ne una casa ne l'affetto di un parente o di un amico. Eri sempre dalla parte del più debole, di chi faceva più fatica nella vita perché come tu dicevi sempre “è nel povero e in chi soffre, più che in altri luoghi, che si incontra Dio”.

Sapevi consolare con il tuo sguardo e il tuo calore umano chi tante volte ha bussato alla tua porta.

Ricordo e conservo nel cuore quel pomeriggio di una fredda domenica di Gennaio che trascorsi insieme a te. Erano i giorni in cui la tua malattia aveva deciso di non darti tregua e mi facesti capire, anzi quasi mi ordinasti garbatamente, di prepararti qualcosa che ti desse la carica e la forza fisica per affrontare e combattere, come un valoroso guerriero, la tua battaglia per la vita. Volevi lo zabaione! Mi insegnasti a farlo perché non ne ero capace ma venne talmente buono che lo mangiammo tutto golosamente proprio come due bambine. Che gioia vederti sorridere. Era questa la tua grandezza Lia. Non arrendersi mai di fronte alle difficoltà ma lottare sempre con umiltà e coraggio.

Ti piacevano le cose e le persone semplici, le uniche in grado di arrivare dritte al cuore.

Ci manchi Lia, enormemente; manchi a noi volontari ma anche a tutti coloro che hanno avuto il grande onore di conoscerti.

Ci hai insegnato molte cose, prima tra tutte ad aprire il cuore verso chi è stato poco fortunato nella vita.

Ci hai dato la possibilità di conoscere persone alle quali mai forse ci saremmo avvicinati scoprendo esseri veramente speciali.

Grazie Lia per averci fatto capire che prima dei nostri bisogni spesso inutili, superficiali ed egoisti ci sono quelli delle persone che non hanno proprio nulla, che sono poveri nel corpo e nello spirito, emarginati e spesso dimenticati da tutti.

La tua grande fede mi ha impressionato ed incredibilmente avvicinata a Dio, in un momento in cui forse la mia fede ha vacillato.

Sei stato l'esempio vivente di chi, fino alla fine, ha affrontato con estrema dignità e coraggio la propria malattia.

Grande maestra di vita per noi volontari, eccezionale punto di riferimento per molti emarginati sarai e sei sempre con noi cara Lia. Sei in ogni nostro vivere quotidiano e anche se non ci sei più fisicamente ti sentiamo sempre accanto con la grande forza del tuo amore per continuare a camminare sulla strada che ci hai indicato, per continuare ad esserci per tutti coloro che soffrono, per tutti coloro che ci chiederanno aiuto.

Nel nostro ultimo breve dialogo mi hai detto: "Fai sempre del bene anche se ti fanno del male" perché l'amore per il prossimo è l'unico mezzo possibile per combattere la discriminazione, l'odio e l'indifferenza.

Grazie Lia

Katia